



CONSOB

COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ
E LA BORSA

Autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

2019 - 2021

Sommario

- Il contesto di riferimento
- Gli obiettivi del piano
- Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli
- Analisi e valutazione del rischio in Consob
- Le misure per la prevenzione del rischio e loro attuazione
- Le azioni di miglioramento

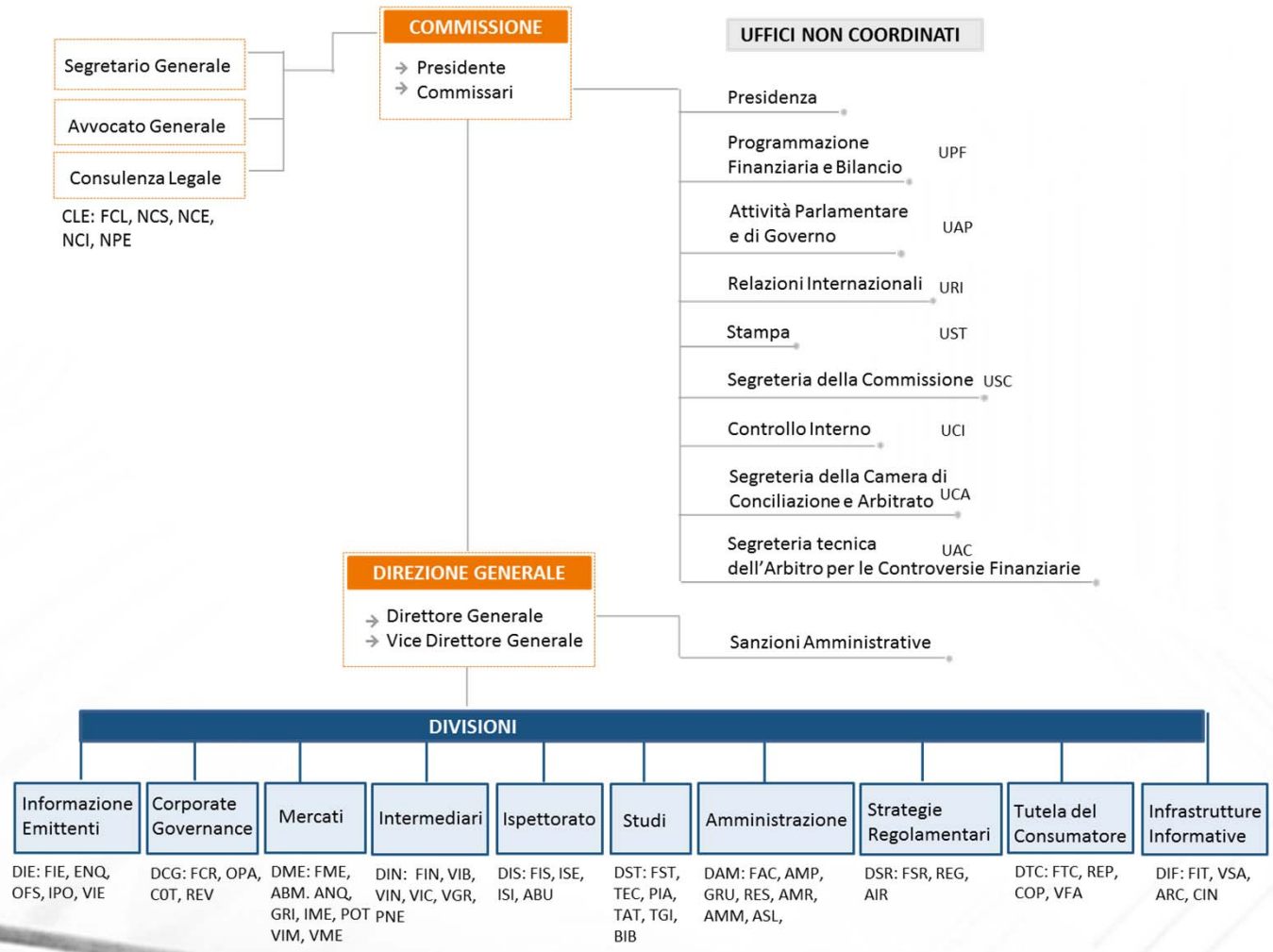
Il contesto di riferimento

- **Il contesto di riferimento**
 - Gli obiettivi del piano
- Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli
 - Analisi e valutazione del rischio in Consob
- Le misure per la prevenzione del rischio e loro attuazione
 - Le azioni di miglioramento

Il contesto esterno

- La CONSOB è l'autorità amministrativa **indipendente** preposta alla tutela del pubblico risparmio nel settore del mercato finanziario, a salvaguardia di valori costituzionalmente protetti (artt. 41 e 47, comma 1, Cost.): gli obiettivi della sua attività, codificati nel TUF, sono la salvaguardia della **fiducia** nel sistema finanziario, la tutela degli **investitori**, il **buon funzionamento** e la **competitività** del sistema finanziario, l'**efficienza** e la **trasparenza** del mercato del controllo societario e del mercato del controllo dei capitali.
- Il contesto esterno di riferimento è rappresentato da:
 - soggetti con i quali interagisce per lo svolgimento dell'attività di vigilanza quali imprese di investimento, società quotate, operatori del mercato;
 - associazioni di categoria dei soggetti vigilati;
 - investitori/risparmiatori;
 - altre Autorità di vigilanza del settore nazionali ed internazionali e altri soggetti pubblici (magistratura, guardia di finanza).

Il contesto interno



Gli obiettivi del piano

- Il contesto di riferimento
 - **Gli obiettivi del piano**
- Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli
 - Analisi e valutazione del rischio in Consob
- Le misure per la prevenzione del rischio e loro attuazione
 - Le azioni di miglioramento

- Il PTPCT della Consob intende rafforzare e diffondere la cultura della legalità e, in linea con i fini istituzionali, perseguire comportamenti improntati alla correttezza e alla trasparenza dell'azione amministrativa, mediante il perseguimento di tre macro-obiettivi:
 - 1) ridurre le opportunità che si manifestino rischi di corruzione;
 - 2) aumentare la capacità di intercettare casi di corruzione;
 - 3) creare un contesto sfavorevole al fenomeno corruttivo, in quanto ispirato ai principi dell'etica, dell'integrità e della trasparenza.

Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli

- Il contesto di riferimento
 - Gli obiettivi del piano
- **Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli**
 - Analisi e valutazione del rischio in Consob
- Le misure per la prevenzione del rischio e loro attuazione
 - Le azioni di miglioramento

Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli

- La strategia di prevenzione della corruzione in Consob, coerentemente le indicazioni dell'ANAC e tenuto conto del peculiare contesto organizzativo, prevede **sinergia e collaborazione** tra una pluralità di soggetti.
- La **Commissione** quale “autorità di indirizzo politico-amministrativo” per le finalità di cui alla legge n. 190/2012:
 - nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (**RPCT**);
 - adotta, su proposta del RPCT, il PTPCT ;
 - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli

- **Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:**
 - propone l'adozione del PTPCT alla Commissione;
 - verifica l'efficace attuazione del PTPCT e propone eventuali modifiche;
 - svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Istituto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
 - controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Dal 2 gennaio 2018 il RPCT è stato individuato dalla Commissione nella Dott.ssa Marina Cicchetti, responsabile dell'Ufficio Controllo Interno (delibera n. 20253 del 28 dicembre 2017) e successivamente, dal 17 dicembre 2018, nell'Avv. Giulia Bertezolo, Segretario Generale (delibera n. 20733 del 10 dicembre 2018).

Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli

- Il **Gruppo di Supporto** assicura un adeguato supporto tecnico al RPCT e favorisce il più ampio coinvolgimento delle strutture interne nella fase attuativa del PTPCT.
- I **referenti**, individuati in un dirigente/funziionario per ogni unità organizzativa (Divisione, Ufficio non coordinato), svolgono attività informativa nei confronti del RPCT sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione e lo supportano nel costante monitoraggio sull'attività svolta ai fini dell'attuazione del PTPCT.
- I **responsabili della pubblicazione** (cfr. Allegato 3) individuano le informazioni oggetto di pubblicazione, le trasmettono all'unità deputata all'effettiva pubblicazione *on line* e monitorano l'avvenuta pubblicazione.

Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli

- I **dirigenti**, ovvero i responsabili di unità organizzativa (Divisione, Ufficio non coordinato):
 - svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dei referenti;
 - partecipano al processo di gestione del rischio proponendo le misure di prevenzione, assicurando l'osservanza delle disposizioni disciplinanti il personale della Consob, osservando le misure contenute nel PTPCT e controllando la regolare attuazione dell'accesso civico.
- I **dipendenti** partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPCT e segnalando situazioni di possibile illecito al proprio dirigente e i casi di personale conflitto di interessi.
- I **consulenti** e i **collaboratori** a qualsiasi titolo osservano le misure contenute nel PTPCT, conformano il proprio comportamento alle disposizioni disciplinanti il personale della Consob e segnalano situazioni di illecito.

Analisi e valutazione del rischio in Consob

- Il contesto di riferimento
 - Gli obiettivi del piano
- Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli
 - **Analisi e valutazione del rischio in Consob**
- Le misure per la prevenzione del rischio e loro attuazione
 - Le azioni di miglioramento

- La redazione del PTPCT, secondo quanto previsto dalla legge n. 190/2012, si ispira ai **principi di risk management** per individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui l'Amministrazione è potenzialmente esposta e per definire misure di correzione e prevenzione dedicate e adeguate al proprio contesto operativo.
- Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere mirato:
 - all'**individuazione degli eventi rischiosi**, il cui verificarsi incide sulle attività, generando conseguenze di varia natura;
 - all'identificazione del **grado di esposizione** al rischio.

- Le fasi del processo di gestione del rischio sono:
 - 1) **analisi** del contesto esterno e interno;
 - 2) identificazione degli **eventi rischiosi** che possono verificarsi durante lo svolgimento delle attività;
 - 3) **analisi e valutazione del rischio**, prendendo in considerazione una pluralità di variabili connesse alla probabilità e all'impatto di accadimento degli eventi rischiosi individuati;
 - 4) **valutazione del rischio** cui è esposta l'organizzazione in termini di accettabilità;
 - 5) identificazione delle modalità più opportune di **trattamento del rischio** valutato come inaccettabile.

Analisi e valutazione del rischio in Consob

- La prima fase del processo di gestione del rischio prevede la **mappatura dei processi**.
- Per mappare i processi occorre individuare e rappresentare, per ciascun processo identificato, le sue componenti, ovvero gli **input**, gli **output**, le **unità organizzative coinvolte** e le **principali fasi** delle quali si compone.
- Si è seguito un percorso incrementale, in linea con le indicazioni dell'ANAC, partendo dalle aree e dai processi considerati più rilevanti dalla legge n. 190/2012, e ampliando progressivamente il perimetro di analisi e di intervento a tutti i processi dell'Istituto.

Analisi e valutazione del rischio in Consob

- Sono stati individuati (cfr. Allegato 1):
 - a) **n. 75 processi afferenti alle aree generali** con un'ipotesi di **esposizione a rischio di corruzione alto**, classificati nelle seguenti categorie: controlli (2 processi), affari legali (3 processi), gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (8 processi), verifiche, ispezioni e sanzioni (62 processi);
 - b) **n. 37 processi afferenti alle aree comuni e obbligatorie** con un'**esposizione a rischio di corruzione critico e rilevante**, già inseriti nel sistema di prevenzione della corruzione Consob a partire dal 2015;
 - c) **n. 88 processi** con un'ipotesi di **esposizione a rischio di corruzione medio o basso**.

Analisi e valutazione del rischio in Consob

La metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi dei 200 processi mappati è così articolata:

- utilizzo di un approccio prudenziale per la valutazione del rischio;
- impiego di una procedura di aggregazione dei dati di tipo compensativo (media aritmetica);
- aggregazione dei dati in due indici, uno di probabilità e uno di impatto;
- valutazione del grado di esposizione al rischio di ogni processo attraverso la combinazione dei valori di impatto e probabilità calcolati sulla base del criterio del «valore medio».

Le misure per la prevenzione del rischio e la loro attuazione

- Il contesto di riferimento
 - Gli obiettivi del piano
- Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli
 - Analisi e valutazione del rischio in Consob
- **Le misure per la prevenzione del rischio e loro attuazione**
 - Le azioni di miglioramento

Le misure per la prevenzione del rischio e la loro attuazione

- Ai fini della prevenzione della corruzione devono essere poste in essere **azioni concrete** nell'ambito di quei processi risultati maggiormente esposti al rischio corruttivo.
- Tali azioni, in linea con le indicazioni dell'ANAC, devono sostanziarsi nell'**implementazione di misure di prevenzione** da individuare sulla base degli eventi rischiosi che potenzialmente possono riguardare le varie fasi dei processi dell'Istituto.
- A partire dall'analisi condotta su ciascun processo è stato possibile individuare le misure di prevenzione **idonee a rappresentare un presidio nei confronti del rischio individuato** (cfr. Allegato 2).

Trasparenza

Il d.lgs. n. 33/2013 (come modificato e integrato dal d.lgs. n. 97/2016) prevede una serie di adempimenti al fine di garantire la pubblicità, la trasparenza e la diffusione delle informazioni indicate.

... e la sua attuazione nel 2018

Nel corso del 2018, la Consob ha ottemperato ai suddetti obblighi di pubblicazione aggiornando la sezione del sito Autorità Trasparente, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC (cfr. Allegato 3).

... e la sua attuazione nel 2018 – I Dirigenti

In attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale sulla questione di legittimità dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter, d.lgs. 33/2013:

- è tuttora sospesa la pubblicazione delle informazioni patrimoniali e reddituali concernenti i dirigenti, già sospesa dall'ANAC con determinazione n. 382 del 12 aprile 2017;
- nell'anno 2018 non sono state pubblicate le informazioni riguardanti gli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica per ciascun dirigente, tenuto conto della Sentenza del TAR n. 84/2018 e del Comunicato del Presidente ANAC del 7 marzo 2018 reso sulla questione.

L'aggiornamento al PNA dell'ottobre 2018 ha ribadito la sospensione degli obblighi di pubblicazione sopra esposti.

...e la sua attuazione nel 2018 - I Dirigenti

La Consob ha continuato a pubblicare con riguardo ai dirigenti i seguenti dati:

- atto di nomina (o di conferimento dell'incarico), con l'indicazione dell'eventuale durata dell'incarico (art. 14, co. 1, lett. a);
- *curriculum vitae* (art. 14, co. 1, let. b);
- altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti (art. 14, co. 1, lettere d-e).

...e la sua attuazione nel 2018 – Il Registro degli accessi

Il registro contiene l'elenco delle richieste e il relativo esito, è pubblico e persegue una pluralità di scopi:

- semplificare la gestione delle richieste e le connesse attività istruttorie;
- favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso identiche o simili;
- agevolare i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate;
- monitorare l'andamento delle richieste di accesso e la trattazione delle stesse.

Le *“Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”* dell'ANAC (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016) prevedono che le amministrazioni istituiscano il registro e adottino soluzioni organizzative al fine di assicurare la coerenza delle risposte sui diversi tipi di accesso.

...e la sua attuazione nel 2018 – Il Registro degli accessi

La Consob ha pubblicato il registro degli accessi del 2018, con cadenza semestrale, contenente le richieste relative alle tre tipologie di accesso:

- accesso *ex lege* n. 241/1990 (“**accesso procedimentale**” o “accesso documentale”);
- accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione (“**accesso civico**” ex art. 5, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013);
- accesso ai dati e ai documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni (“**accesso civico generalizzato**” ex art. 5, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013).

Nel registro predisposto dall’Istituto sono indicati:

- numero del procedimento di accesso; oggetto e data della richiesta; unità organizzativa competente; esito della richiesta: accoglimento, rifiuto parziale, rifiuto totale; data della decisione; richiesta di riesame al RPCT (in caso di accesso civico generalizzato).

...e la sua attuazione nel 2018 – Il Registro degli accessi

Nel corso del 2018 sono pervenute 8 richieste di accesso civico generalizzato.

Al RPCT sono state presentate 2 richieste di riesame, una delle quali ha comportato la richiesta di parere al Garante della Privacy, secondo la normativa di riferimento.

E' in fase di approvazione una procedura interna per la gestione degli accessi civici, predisposta anche sulla base dell'esperienza maturata nel corso dell'anno.

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

- La disciplina del *cooling off* dei dirigenti della Consob e della Banca d'Italia è contenuta nell'art. 29-bis, l. n. 262/2005, che prevede espressamente solo per i dirigenti della Banca un dpcm attuativo.
- La sopravvenuta disposizione di cui all'art. 1, co. 40, legge 28 dicembre 2015 n. 208 sembra richiedere anche per i dirigenti Consob l'adozione di un dpcm attuativo in tema di svolgimento di attività successiva, al momento, non ancora emanato.
- Il codice etico dei componenti della Commissione e quello del personale dell'Istituto già prevedono una disposizione in tema di *cooling off* per un periodo di un anno.

L'impatto della riforma delle carriere sulla prevenzione della corruzione

- L'art. 2 del d.l. n. 95/1974 prevede che *“il trattamento giuridico ed economico (...) e l'ordinamento delle carriere”* per il personale d'Istituto *“sono stabiliti”* da apposito regolamento *“in base ai criteri fissati dal contratto collettivo di lavoro in vigore per la Banca d'Italia, tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative della Commissione”*.
- La Banca d'Italia ha definito una *“riforma delle carriere”* sostanziata, sotto il profilo normativo, in appositi articolati modificativi del trattamento e dell'ordinamento delle carriere del personale.
- Il 2017 e il 2018 sono stati caratterizzati dai lavori, tuttora in corso, preordinati al recepimento della suddetta riforma.

L'impatto della riforma delle carriere sulla prevenzione della corruzione (segue)

- L'impostazione a cui si ispira la riforma di Banca d'Italia si pone in linea con i più recenti interventi normativi in materia di disciplina del comparto pubblico, favorendo una maggiore **responsabilizzazione della dirigenza**, anche nell'ambito di un processo di decentramento della gestione delle risorse umane, nonché un **maggior coinvolgimento di ciascuna risorsa** nel proprio sviluppo professionale.
- L'adozione e l'attuazione della riforma in Consob permetteranno di implementare alcune misure di prevenzione del rischio corruttivo (ad esempio, la rotazione del personale e la temporaneità degli incarichi) e di aggiornare altre misure già esistenti (codice di condotta, procedura per il conferimento degli incarichi e conflitti di interesse), come illustrato nelle *slide* successive.

L'impatto della riforma delle carriere sulla prevenzione della corruzione (Rotazione del personale e temporaneità degli incarichi)

L'impianto regolamentare varato in Banca d'Italia, grazie al forte *focus* sulle competenze del personale, non solo consente di pervenire a modalità gestionali in grado di facilitare l'attuazione della rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione, ma determina una sistematica rotazione del personale per tutti gli incarichi di responsabilità.

I ruoli di responsabilità organizzativa assumono carattere temporaneo e sono assegnati in seguito alla pubblicazione di una *vacancy* e dello svolgimento di un preciso procedimento selettivo. Un analogo sistema è previsto per l'assegnazione delle altre posizioni (cui non corrisponde l'assunzione di responsabilità organizzative), attraverso un sistema di *job posting*.

Il codice di comportamento (per il Collegio)

- La legge istitutiva della Consob prescrive, per i componenti della Commissione, l'incompatibilità, pena la decadenza dall'ufficio. Inoltre, ai sensi dell'art. 4, comma 10, del d.lgs. n. 58/1998, tutte le notizie, le informazioni e i dati in possesso della Consob in ragione della sua attività di vigilanza sono coperti dal segreto d'ufficio.
- Nel 2010 la Commissione ha adottato, con delibera n. 17444 del 4 agosto 2010 il *"Codice Etico per i Componenti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa"*, che definisce direttive di comportamento e stabilisce regole deontologiche per i componenti del Collegio.

Il codice di comportamento (per il personale)

- Il personale in servizio presso la Consob (pure vincolato, come già ricordato, dalla legge istitutiva al rispetto di stringenti vincoli di incompatibilità) è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio *ex art. 4, co. 12, del d.lgs. n. 58/1998*, che estende il suddetto obbligo ai consulenti e agli esperti di cui la Consob si avvale.
- La legge prescrive che i dipendenti che svolgono funzioni di vigilanza riferiscano esclusivamente alla Commissione le irregolarità constatate, anche quando integrino ipotesi di reato (art. 4, comma 11, d.lgs. n. 58/1998).
- La disciplina legislativa prevista per il personale della Consob, utile a fornire presidio anche ai fini della prevenzione della corruzione, è integrata dalle norme del Regolamento del Personale (artt. 19-20 della Parte I e 20-21 della Parte II) e dal Codice Etico per il Personale della Consob, adottato dalla Commissione con delibera n. 17832 del 22 giugno 2011.

Il codice di comportamento (per il personale)

- Il quadro è completato da disposizioni procedurali interne che disciplinano altri aspetti rilevanti in termini di prevenzione di fenomeni di corruzione.
- Vi è una sostanziale rispondenza delle norme disciplinanti obblighi e divieti per il personale della Consob con quelle dettate in termini generali dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici le cui disposizioni «*costituiscono principi di comportamento [...]» applicabili «in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti» (art. 2, co. 2).*
- A seguito della riforma delle carriere il codice di comportamento dei dipendenti della Consob sarà aggiornato per recepire le nuove disposizioni vigenti presso la Banca d'Italia.

Astensione in caso di conflitto di interessi

- La legge istitutiva della Consob prevede specifiche incompatibilità per i Componenti del Collegio, cui si aggiungono le previsioni relative alle ipotesi di astensione in caso di conflitto di interessi, anche apparente, contenute nel Codice Etico.
- Con riferimento ai dipendenti norme sul conflitto di interesse sono contenute nel Codice Etico e nella *“Procedura di segnalazione di situazioni di conflitto di interessi”*, adottata con Ordine di servizio 24/2014.
- La misura così disciplinata sarà oggetto di eventuale aggiornamento alla luce dell’attuazione della riforma delle carriere e della nuova cornice in cui andrà considerata tutta la disciplina degli incarichi.

Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA.

- In attuazione della legge n. 190/2012, il d.lgs. n. 39/2013 (Capi II, III e IV) ha identificato sia le ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali (in caso di pregresso svolgimento di determinate attività o incarichi e nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l'incarico siano stati condannati penalmente per delitti contro la PA), sia le ipotesi di incompatibilità (relative al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi).
- Quanto alla prima ipotesi (inconferibilità per il caso di condanna penale ex art. 3, del d.lgs. n. 39/2013), il Regolamento del Personale della Consob prevede:
 - la sospensione in via cautelare dal servizio e dalla retribuzione nei confronti del dipendente sottoposto ad azione penale *«quando la natura dell'imputazione sia particolarmente grave»*;
 - la destituzione in caso di condanna penale (ove passata in giudicato) subita per reati commessi anche precedentemente all'assunzione, che rendano incompatibile la permanenza del dipendente in servizio.

Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA (segue)

- La misura in questione sarà oggetto di una più ampia riconsiderazione alla luce dell'attuazione della menzionata «riforma delle carriere» e della nuova cornice in cui andrà considerata tutta la disciplina degli incarichi.
- Si valuterà, in tale contesto e in conformità con quanto attuato da BdI, la predisposizione di una nuova procedura che preveda, tenuto conto di quanto indicato nel citato d.lgs. n. 39/2013 e delle linee guida adottate dall'ANAC con delibera n. 833/2016, eventuali ulteriori misure.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)

- Nel gennaio 2018 è stato avviato il c.d. «*whistleblowing esterno*», il sistema attraverso cui ricevere e gestire le segnalazioni inviate dai dipendenti dei soggetti vigilati dalla Consob, relativamente alle violazioni delle norme del d.lgs. n. 58/1998, di atti dell'Unione europea direttamente applicabili nelle stesse materie, nonché del Regolamento UE n. 596/2014 in materia di abusi di mercato.
- È in via di adozione la procedura per il c.d. «*whistleblowing interno*», cioè per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di violazioni da parte dei dipendenti della Consob.

La formazione

- La formazione è una misura a valenza trasversale, finalizzata a prevenire, gestire o scongiurare il manifestarsi di fenomeni corruttivi anche nello svolgimento dell'attività istituzionale da parte del personale.
- L'ANAC prevede la progettazione e l'erogazione di attività di formazione su due livelli, tra loro complementari: un **livello generale** e un **livello specifico**.

...la sua attuazione nel 2018

Nel corso del 2018 tale misura è stata così attuata:

- il RPCT ed i componenti del Gruppo di supporto hanno partecipato a un seminario in tema di accesso civico presso l'AGCM;
- il RPCT ha partecipato alla 4^a giornata nazionale di incontro con i RPCT, nel corso della quale si è affrontato il tema dei rapporti tra RPCT e ANAC, del ruolo dell'RPCT nei casi di *whistleblowing*, degli obblighi di pubblicazione e del FOIA;
- un componente del Gruppo di supporto ha partecipato al 3° Rapporto Annuale sul *whistleblowing*;
- i componenti del Gruppo di supporto hanno partecipato a specifici eventi formativi su temi della trasparenza e dell'anticorruzione;
- il personale dell'area contratti pubblici ha partecipato alla consueta attività formativa circa gli aggiornamenti normativi intervenuti in materia di appalti.

Le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

- L'ANAC invita a porre in essere azioni di sensibilizzazione nei confronti della società civile, al fine di promuovere la cultura della legalità e di coinvolgere la cittadinanza attraverso una efficace comunicazione della strategia di prevenzione dei fenomeni di corruzione.
- In particolare, riveste importanza la partecipazione degli *stakeholder* nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.
- Il PTPCT dell'Istituto è formulato in conformità a tali indicazioni e gli aggiornamenti apportati al Piano sono illustrati di volta in volta ai rappresentanti delle Associazioni dei Risparmiatori.

Le misure per la prevenzione del rischio e la loro attuazione

...e la loro attuazione nel 2018

- A giugno 2018 si è tenuto il *Consob day* nell'ambito del quale, oltre alla consueta presentazione della Relazione annuale, sono state organizzate specifiche sessioni di confronto, anche con gli *stakeholder*, su temi di attualità nel settore dei mercati finanziari.
- Nell'ambito dell'educazione finanziaria, la Consob ha organizzato a ottobre 2018 la seconda edizione della «*World Investor Week (WIW)*» ideata e promossa dallo IOSCO, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'educazione finanziaria, di promuovere la capacità di comprensione e l'autonomia di giudizio nell'assumere decisioni finanziarie, illustrando allo stesso tempo l'attività istituzionale della Consob anche al fine di migliorarne le strategie alla luce delle osservazioni e delle esigenze rappresentate dagli *stakeholder*.
- Nel mese di dicembre 2018 si è tenuta una specifica sessione sul tema della trasparenza con i rappresentanti delle Associazioni dei Risparmiatori.

Area di rischio contratti pubblici

- Nell'ambito dell'Area di rischio contratti pubblici non sono state rilevate «anomalie significative», stante la già consolidata adozione delle misure di prevenzione individuate.
- Al fine di continuare a garantire un elevato *standard* di attenzione per la prevenzione di fenomeni corruttivi in tale area, anche nel 2018, oltre all'utilizzo dei Patti di Integrità, è stata data attuazione a tutti gli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalle norme.
- E' stata adottata, inoltre, una piattaforma informatica per la gestione telematica di tutte le procedure di acquisto, da utilizzare laddove non siano disponibili gli strumenti informatici messi a disposizione dalla Consip (MEPA, SDAPA, Piattaforma ASP).

Area di rischio contratti pubblici (Patti di Integrità)

- Da gennaio 2017, nell'ambito delle procedure selettive indette dalla Consob, è stata inserita nei Capitolati una clausola *ad hoc* contenente il riferimento al Patto di Integrità. Inoltre, è stato introdotto nei disciplinari e nelle lettere di invito l'obbligo per tutti gli operatori economici concorrenti - pena l'esclusione dalla gara - di sottoscrivere e consegnare, congiuntamente all'offerta, il Patto di Integrità che, previamente sottoscritto dalla Consob, costituisce parte integrante e sostanziale della documentazione di gara.
- L'obbligo di sottoscrizione del Patto di Integrità è, altresì, inserito nell'ambito delle procedure con un unico operatore economico ed è tradotto anche in inglese per consentirne la sottoscrizione da parte di operatori esteri.
- Nei contratti è inserita una clausola risolutiva espressa per l'ipotesi di violazione del Patto.
- L'attuazione della misura è stata oggetto di monitoraggio e non sono stati rinvenuti casi di mancata attuazione.

Area di rischio contratti pubblici (Elaborazione «indicatori di attuazione» delle misure di prevenzione)

- Nel corso del 2017 sono stati elaborati taluni «indicatori di attuazione» delle misure di prevenzione in relazione a ciascuna delle fasi del ciclo degli acquisti (cfr. Allegato 2) contraddistinti da semplicità di calcolo e da particolare valenza informativa.
- Le attività di acquisizione svolte nel corso del 2018 costituiranno oggetto di monitoraggio nel 2019 attraverso l'utilizzo degli indicatori sopra individuati.

Area di rischio contratti pubblici (Obblighi di trasparenza)

- Nel 2018 sono stati assolti gli obblighi di cui all'Allegato 3 e poste in essere alcune attività migliorative del livello di automazione con il quale viene prodotto e pubblicato il «dataset» previsto dall'art. 1, comma 32, della l. 190/2012 (che viene effettuata entro il 31 gennaio di ogni anno).
- Sono stati pubblicati, con cadenza trimestrale, i dati relativi alle procedure e ai contratti previsti dal citato art. 1, comma 32, della l. 190/2012 e dalle Specifiche Tecniche dell'ANAC (situazione dei contratti al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre di ogni anno).
- E' proseguito il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato 3 e al citato flusso procedimentale sulla reportistica dei contratti.

Le azioni di miglioramento

- Il contesto di riferimento
 - Gli obiettivi del piano
- Definizione del processo di adozione del PTPCT e i ruoli
 - Analisi e valutazione del rischio in Consob
- Le misure per la riduzione del rischio e loro attuazione
 - **Le azioni di miglioramento**

Programmazione delle attività per il 2019

- Non appena definito il nuovo quadro regolamentare interno si procederà a razionalizzare le misure di prevenzione della corruzione in essere e a implementarne di nuove.
- In tema di trasparenza verrà monitorata l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, nonché le pronunce giurisprudenziali, al fine di adeguare le misure in essere ed adottarne di ulteriori ove necessario.
- Ultimato l'aggiornamento della mappatura dei processi dell'Istituto in corso di realizzazione, si procederà alla valutazione dei relativi rischi corruttivi.

Le azioni di miglioramento

- Sarà erogato un ciclo di formazione generale in merito alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza rivolto a tutto il personale e saranno, inoltre, individuati eventi di formazione specifica rivolti al Gruppo di supporto. Sarà altresì organizzato un evento formativo in materia di «accesso civico» rivolto a tutto il personale.
- In materia di *whistleblowing* saranno organizzati incontri formativi per illustrare il contenuto della procedura in corso di adozione, sulla base della quale saranno individuate le modalità di automazione per la ricezione e gestione delle segnalazioni.
- Nell'area «rischio contratti», saranno calcolati gli indicatori riferiti alle attività di acquisizione del 2018 e valutata l'opportunità di modificare, aggiornare e/o integrare gli indicatori stessi. Verranno, inoltre, organizzate le consuete sessioni di formazione specifica rivolte agli addetti del settore.